

DIARIO DI VIAGGIO

Dal 1 agosto 2026 al 15 agosto 2026

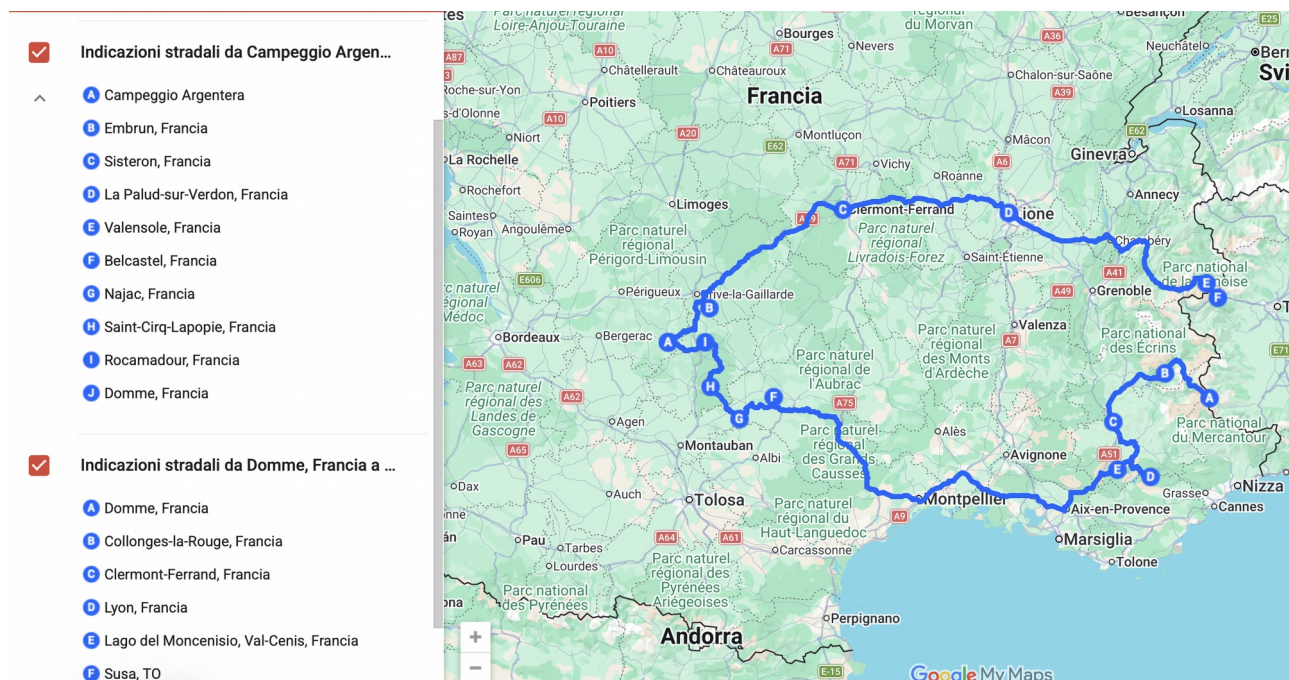
Km 3074 - percorsi in camper da Perugia

Km alcune centinaia - percorsi in scooter

Equipaggi:

- Monica e Luca (io), su Autostar Passion 730 LJA - Peugeot Tweet 200 cc

- Barbara e Luigi su Carthago C-Tourer – Honda SH 150 cc.



L'anno scorso abbiamo deciso di non spostarci all'estero per non allontanarci troppo da casa ove avevamo i nostri anziani non troppo in forma.... quest'anno, purtroppo, è rimasta soltanto una “nonna” in buona salute e un “nonno” un po' meno e questo ci ha consentito di spingerci giusto fino in Francia, dopo aver escluso tutte le destinazioni raggiungibili solo con il traghetto; in **Francia** siamo stati altre volte ma non siamo mai stati in **Dordogna**. Ecco, questa sarà la nostra meta del viaggio estivo di quest'anno senza trascurare, ovviamente, alcuni luoghi che toccheremo all'andata ed al ritorno.

La Dordogne o Dordogna è un dipartimento della regione francese della Nuova Aquitania che si trova nel centro sud della Francia. La Dordogne, deve il suo nome all'omonimo fiume che l'attraversa, anche se spesso viene chiamata con il suo nome risalente ai Romani e cioè **Périgord**.

Périgord e Dordogne sono quasi sinonimi e designano in gran parte lo stesso territorio anche se, ad onor del vero, il Périgord è più grande e comprende quattro zone turistiche, ciascuna definita attraverso un colore che la contraddistingue legato alle specificità del suo patrimonio naturale. Il **Perigord Nero** che si trova nel sud est del dipartimento, caratterizzato dal colore scuro dei lecci - questo sarà la nostra meta-; poi c'è il **Perigord Bianco**, una striscia che va da ovest ad est, che deve il suo nome al bianco della pietra calcarea locale che comprende il capoluogo Perigeux, il **Perigord Verde** che è la zona posta più a nord ed è chiamata così per la sua vegetazione lussureggiante ed infine il **Périgord Viola** che si trova nel sud-ovest, nel dipartimento della città di Bergerac, e prende il nome dal colore delle foglie delle vigne in autunno.

Partiamo con due camper, entrambi un po' più lunghi di 7 metri e due scooter, due coppie, Monica e Luca (Io) e Barbara e Luigi.

Lo scorso mese di maggio, dopo aver condiviso la destinazione, abbiamo anche condiviso l'idea di prenotare, comunque, in anticipo almeno un paio di campeggi, almeno quelli dove prevedevamo di soggiornare almeno due o tre giorni; campeggi in posizione strategica da cui muoverci in scooter nel raggio massimo, più o meno, di 25 chilometri.

Con il senno di poi possiamo dire che la prudenza della prenotazione anticipata di alcuni campeggi è risultata eccessiva vista la grande disponibilità di aree sosta e campeggi che c'è in Francia: infatti per gli altri giorni in cui non avevamo prenotazioni non abbiamo avuto alcuna difficoltà ed abbiamo trovato sempre posto nei vari campeggi posti in posizione altrettanto strategica.

Inoltre, la prenotazione anticipata (con anticipato pagamento) e, in particolare, quella del campeggio sito in Valensole, per ben tre notti - il campeggio Tykaian Oxygene, campeggio ottimo, per carità, anche se carente dal punto di vista dell'ombra - si è rivelata frutto di un errore alquanto banale - di cui me ne assumo la esclusiva responsabilità: la posizione del campeggio, almeno dotato di una ampia piscina, in effetti era strategica per muoversi in scooter attraverso i campi di lavanda... solo che, ai primi di agosto, la lavanda sarebbe stata già raccolta e, infatti, quando siamo arrivati lì, come purtroppo avevo già realizzato prima di partire, i fiori di lavanda, sui campi, non c'erano più.

C'è da aggiungere che, fino all'ultimo, soprattutto a causa del caldo torrido dell'estate di quest'anno che ha attanagliato tutta l'Europa ed in particolare il sud della Francia con l'aggravante - emersa proprio pochi giorni prima di partire - dei numerosi incendi che hanno interessato, in particolare, il dipartimento della Gironda, nel sud-ovest, arrivando a minacciare la periferia di Bordeaux, luoghi niente affatto lontani dalla nostra meta, i nostri amici stavano accarezzando l'idea di cambiare destinazione... frenati giusto dalle prenotazioni. Concluso il viaggio, però, si sono ampiamente ricreduti.

Nota negativa, senz'altro, il prezzo del gasolio che quest'anno, in Francia, salvo qualche eccezione in cui si trovava a poco meno, nelle prime due settimane di agosto, si aggirava sempre intorno ad €2,25 al litro.

SABATO 1 AGOSTO 2026

PERUGIA - BERSEZIO (COLLE DELLA MADDALENA)

KM.667 TOTALI KM.667

Partiamo con il pieno di gasolio (pagato anche in Italia un sacco di soldi, oltre €130,00!!!) di mattina presto per scongiurare, almeno in parte, non solo il notevole caldo previsto ma anche il prevedibile traffico perchè oggi, come si dice, è giorno da bollino nero per le partenze.

Fissiamo il rendez-vous con gli amici per le 7.30 a Città di Castello sud, sulla E45... noi partiamo da Perugia e loro da Deruta per cui l'area di servizio prima dell'uscita è strategica: abbiamo, infatti, concordato di non passare da Firenze per l'A1, solitamente molto trafficata, ma per il Verghereto e Cesena.

Quando ci incontriamo con gli amici la temperatura è ancora accettabile ed il traffico in effetti è scarso anche se, subito dopo il Verghereto, dobbiamo fermarci per una sosta tecnica: un rumore preoccupante si sente da sotto il camper dei nostri amici: per fortuna alla fine non si trattava di nulla di grave - il tubo di una presa d'aria che si era staccato a causa delle eccessive sollecitazioni della strada risolto con una semplice fascetta: ma possibile che la E45 - ed in particolare questo tratto del Verghereto - sono più di 50 anni che non trovano il verso di finire di sistemarlo?!

Per fortuna il traffico si conferma scorrevole: anche Bologna la passiamo indenni; facciamo un pit stop - pausa caffè - dalle parti di Parma e ci fermiamo, poi, poco prima delle 13.00 per pranzo sotto un sole diventato davvero cocente, purtroppo, senza un filo d'ombra - con oltre 40° il Viesa fatica molto a renderci tollerabile la permanenza a bordo - all'area sosta picnic che si trova praticamente



in prossimità del casello di Casteggio, sull'A21, poco dopo Voghera. Infatti, abbiamo scelto di non passare per l'autostrada ligure – notoriamente incasinata oltre ogni limite, almeno per la nostra esperienza – ma, appunto, per l'A21 proseguendo poi per Alessandria ed Asti e infine l'A33 per Cuneo quando la lasceremo per raggiungere, con la statale, il **Colle della Maddalena**.



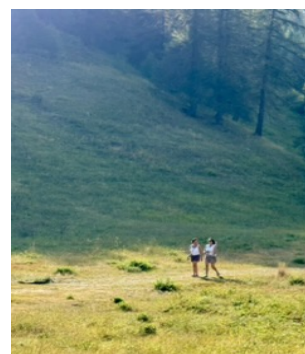
Prima di Asti dobbiamo rifare gasolio, per forza in Autostrada (€2.179/lt! – comunque, meno di quello che ci aspetterà in Francia) e, verso le 17.10, giungiamo, senza alcun problema di traffico, a destinazione, all'**Area Camper Argentera di Bersezio**, sul **Colle della Maddalena**,

gestita dalla locale Proloco attraverso due “zelanti” mature signorine le quali, con fare “nazista”, fanno e disfanno a loro piacimento e riscuotono subito il prezzo della sosta per una notte, €13,00: l'area camper in effetti è gremita e, quindi, che gli importa a loro – capirai qui si siamo ad oltre 1600 mt e la temperatura è davvero gradevole.

L'area è divisa in due parti una costituita sostanzialmente da un parcheggio senza servizi e senza allaccio elettrico, l'altra con la corrente.

Alla fine ci sistemiamo nella parte con l'allaccio elettrico perchè – tanto è sempre così, una volta tocca a me l'altra a te - il frigorifero dei nostri amici non ne vuole sapere di funzionare a gas e quindi, almeno quando è fermo, deve necessariamente attaccarsi alla 220.

Dopo 10 ore di viaggio ci meritiamo di andare a sgranchirci le gambe nei dintorni: c'è un ruscello, un pascolo, molto verde, le montagne.. insomma veramente un bel posto.



Tornati al camper tiriamo fuori il tavolino e le seggiole, una bottiglia di “Mionetto”, patatine, noccioline... insomma tutto quello che ci vuole per quello che sarà il primo di una lunga serie di aperitivi; poi, già che ci siamo ceniamo pure. Qui troviamo dei vicini di camper che sono una coppia di pensionati che hanno una lunga esperienza di viaggi con il camper con i quali facciamo subito conoscenza; ci chiedono qual'è il nostro programma per domani: noi prevediamo di passare e fermarci a visitare **Sisteron** prima di raggiungere il paese di **La Palud sur Verdon** ove abbiamo prenotato, per due notti, al **Camping Bourbon**, che appare essere assolutamente in posizione strategica per raggiungere **Les Gorges du Verdon** in scooter.



Ci suggeriscono di passare, allungando di poco il tratto di strada, da **Embrun**, che a loro giudizio – la moglie è francese - è molto carino ed ha anche una bella Cattedrale.

Grazie del suggerimento e, dopo aver visto la fattibilità del percorso su google map, lo faremo senz'altro.

DOMENICA 2 AGOSTO 2026

BERSEZIO – EMBRUN – SISTERON – LA PALUD SUR VERDON

KM.252 TOTALI KM.919



L'appuntamento è per partire alle 9.00. Per me la sveglia è per tempo visto che sono abituato, tutte le mattine, a farmi una salutare camminata sportiva di circa quaranta minuti, un'ora. Dopo la camminata che mi consente di ammirare luoghi e paesaggi, quando ancora non c'è nessuno, stamattina mi ha portato a visitare l'abitato di **Bersezio** ed il “sentiero dell'amore” realizzato da alcune famiglie del luogo; rientrato in camper c'è giusto il tempo per la doccia, la colazione e, prima di partire, di colmare il serbatoio delle acque chiare – che avevo lasciato alla partenza opportunamente semi-vuoto - con l'acqua di montagna.

Ci muoviamo intorno alle 9.15 sotto un cielo terso con 23° di temperatura; la strada che ci porta ad attraversare il confine con la Francia – che dista davvero pochi chilometri – è una strada di montagna con numerosi tornanti ma con un paesaggio spettacolare. Infatti non possiamo fare a meno, ad un certo punto, di fermarci un attimo in prossimità di un laghetto per fare qualche foto. Dobbiamo anche rifare gasolio e da queste parti i distributori pare che non ce ne siano; il primo che troviamo è nei pressi del paesino di Saint Marcelin, una sola pompa con lo spazio utile solo per le moto che qui ne passano a centinaia: in un modo o nell'altro, facendo qualche manovra, riusciamo anche noi a fare rifornimento a €2,25/lit. giusto per evitare di ritrovarci più avanti in difficoltà.



Arriviamo ad **Embrun** intorno alle 11.20 e parcheggiamo vicino allo stadio: non c'è tanta gente anche se è domenica – o, forse, perché è domenica - ed io per fare un inutile parcheggio millimetrico faccio anche un piccolo danno sulla parte laterale anteriore del camper (che, con quanto costano le plastiche per questi mezzi, alla fine, sarà comunque un danno).



Raggiungiamo il centro a piedi che è vicinissimo. Dapprima visitiamo la **Cathédrale Notre-Dame du Réal d'Embrun**, effettivamente veramente molto bella e piena di fedeli per la messa domenicale.

Poi ci spostiamo verso il centro del paese che si caratterizza per i colori provenzali degli edifici e per la parte centrale del corso tappezzato con mattonelle di mille colori.

Il caldo si comincia a far sentire, siamo già oltre 35°.

Vicino ad Embrun c'è un lago, il **Lago di Serre-Ponçon** perfetto per fermarci a pranzo: il problema è che non troviamo nessun posto per fermarci: in effetti oggi è domenica e qui si vede.

A questo punto non ci resta che ripartire quando, in un parcheggio assolato, poco distante, Barbara scorge un tavolino da picnic perfettamente in ombra e c'è pure posto per parcheggiare i camper che piccoli non sono. Che vogliamo di più? Pranziamo qui.



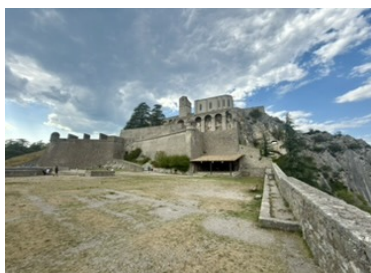
Dopo pranzo ripartiamo dirigendoci al parcheggio camper di **Cours Melchior Donnet a Sisteron**, un'area camper gratuita posta in posizione strategica per ammirare lo splendido panorama e per visitare a piedi la cittadina, posta proprio sotto la "Citadelle", la rocca che domina la città.

Sono abbastanza scettico di trovare posto in quanto ci sono giusto 4 o 5 stalli ed invece, quando arriviamo, intorno alle 15.30, ci sono solo un paio di camper e quindi non abbiamo difficoltà a fermarci anche noi: tra l'altro è completamente ombreggiata.

Meno male perchè il caldo è asfissiante.



Scendiamo e facciamo due passi per ammirare **Sisteron** famosa per essere addossata a uno sperone di roccia a forma quasi piramidale, che si affaccia sulle acque del fiume Durance.



Siamo in **Alta Provenza**: la cittadina si trova inoltre ai piedi della "Citadelle" che Enrico IV definiva come la più potente roccaforte del suo regno.

Essendo veramente caldo per arrivare in cima decidiamo di prendere il trenino che, dopo aver fatto un giro per le strette stradine, ci ha portato, "senza fatica", fin su alla **Cittadella** da cui si gode una vista spettacolare:

scesi dal trenino però, alla fine, sarò l'unico che avrà la voglia di visitare la Rocca mentre gli altri decidono di tornare giù a piedi e fermarsi a sorseggiare una birra gelata.

A parte il costo irrisorio dell'ingresso della "Citadelle" – in aggiunta al biglietto del trenino – la visita vale veramente la pena. Tornato giù mi bevo una birra anche io.



Ripartiamo da Sisteron intorno alle 17.30 diretti al **Camping Bourbon** già prenotato: attraversiamo la **Valensole** – ove abbiamo prenotato un campeggio per ben tre giorni a partire da dopodomani – ed il villaggio di **Puimoisson** e trovo subito conferma – ma mi ero già ampiamente scusato prima di partire – dell'errore, banale, fatto: la fioritura della lavanda sull'altopiano di Valensole si concentra tra la fine di giugno e la metà di luglio. Il picco massimo del c.d. spettacolo viola si registra tra il 25 giugno e il 10 luglio, mentre da metà luglio in poi iniziano le operazioni di raccolta del c.d. oro blu. Ad agosto non c'è più niente. E adesso siamo in Agosto.

Va beh, vedremo come rimediare i giorni prossimi; intanto arriviamo al Camping Bourbon a **La Palud sur Verdon** intorno alle 19.30 e i nostri posti prenotati, in assenza – essendo domenica – del proprietario, sono contrassegnati da due seggiole con il cartello "riservati": non c'è ombra ma sono ampi e in posizione aperta sulla vallata che consente di godere di un bel venticello nonostante le temperature torride.

Ci sistemiamo e dopo cena facciamo quattro chiacchiere con gli amici godendo del contenuto di una bottiglia di amaro Jefferson.

LUNEDI' 3 AGOSTO 2026
LA PALUD SUR VERDON
KM.0 TOTALI KM.919

Dopo la camminata mattutina che mi permette di familiarizzare con il luogo, verso le ore 9.15, partiamo in scooter diretti a **Les Gorges du Verdon**: percorriamo in senso orario il percorso della **Route des Crêtes**, un percorso ad anello di circa 23 chilometri in parte a senso unico; ci fermiamo spesso in prossimità dei numerosi punti panoramici come "**La Carelle**", "**L'Escalès**", "**La Dent d'Aire**" e "**Guègues**" al-



cuni dei quali con un dislivello sotto i piedi di oltre 700 metri per ammirare anche gli avvoltoi che si librano in cielo. Il percorso termina proprio nell'abitato di La Palud; sono ancora le 11.00 per cui abbiamo ancora abbastanza tempo per andare in scooter fino a **Rougon** ed in particolare a **Couloir Samson**: arriviamo in scooter proprio in fondo alla strada D23A (dove in realtà non si potrebbe arrivare con i mezzi) per scendere, poi, a piedi, giù verso il fiume Verdon e mettere i piedi a bagno percorrendo una parte del sentiero **Blanc Martel**. Fantastico.



Ripresi gli scooter ripercorriamo la strada al contrario e ci fermiamo a **Point Sublime** che è proprio sulla strada del rientro: a circa 400 metri c'è un punto pa-

noramico e siccome ormai è mezzogiorno passato ci fermiamo per farci un aperitivo al locale bar ristorante: 3 calici di vino bianco ed una birra, €12,00.

A pranzo torniamo in camper.

Dopo pranzo, prima di muoverci, approfittiamo per fare gasolio al camper andando però a prenderlo con una tanica - con lo scooter - al vicino distributore di La Palud sur Verdon, anche in questo caso, un piccolo distributore con una sola pompa e con uno spiazzo utile giusto per un'autovettura ma non per un camper.



Verso le 16.30 ci muoviamo, sempre in scooter, verso il **Lac de Sainte-Croix** che dista circa 20 chilometri, bello da ammirare dall'alto ma anche utile per rinfrescarci e prendere un po' di sole visto che è balneabile. Scendiamo alla prima spiaggia, sotto il **Pont du Galetas**, dove il fiume diventa lago e numerosi turisti con i pedalò lo risalgono per qualche decina di metri.



Rientrando facciamo un po' di spesa al locale minimarket e, poi, aperitivo, cena, amaro, quattro chiacchiere e prima di andare a letto decidiamo di non partire domani mattina, come da programma, verso la **Valensole**, ma di trattenerci un giorno in più in modo da andare domattina, con tutta calma e in scooter, a **Moustiers Sainte Marie** e pomeriggio libero.

MARTEDI' 4 AGOSTO 2026
LA PALUD SUR VERDON
KM.0 TOTALI KM.919

Anche stamattina camminata sportiva stamattina con un po' di nuvole in cielo e l'aria leggermente più fresca; poi, dopo aver fatto presente alla Reception del camping che ci saremmo rimasti un giorno in più, ok, nessun problema, sempre in scooter, ci dirigiamo verso **Moustiers Sainte Marie** che dista poco più di 20 chilometri: stiamo attenti alla strada perchè domattina dovremo percorrerla in camper - come abbiamo fatto già all'andata - ma questa volta, in senso inverso, e quindi dovremo stare particolarmente attenti alle rocce sporgenti sulla nostra destra. La decisione di raggiungere questo bellissimo (e gettonatissimo) villaggio in scooter è stata molto saggia: primo perchè già di buon mattino ci sono un sacco di turisti e, soprattutto, perchè in scooter non abbiamo alcun problema a parcheggiare proprio vicino al centro abitato senza necessità di farci generose scarpinate.



Il villaggio in effetti non tradisce la sua fama: è molto pittoresco dominato da due speroni di roccia uniti in alto, a 135 metri, da una catena sospesa lunga più di 200 metri che tiene una stella d'oro a 16 punte per ricordare la leggenda del Cavaliere di Blacas d'Aulps, che partì per una crociata nel XII secolo. Durante il viaggio, i Saraceni lo catturarono e lo tennero prigioniero. Il Califfo cercò allora di convertirlo all'Islam, usando il fascino del suo harem per convincerlo. Fedele alla sua fede, il cavaliere Blacas rimase inflessibile. Commosso dalla sua integrità, il Califfo decise perciò di liberarlo. Al suo ritorno a casa, il cavaliere appese una stella sopra Moustiers, proprio sopra la cappella di Notre-Dame de Beauvoir per ringraziare la Vergine Maria di averlo protetto.

E allora anche noi – Monica passa – decidiamo di inerpicarci per la salita verso la **Cappella di Notre-Dame de Beauvoir**, fattibile l'ascensione se non fosse stato per il caldo, complessa la discesa sulle rocce scivolose soprattutto per chi non ha scarpe adatte, vero Barbara?

Ritorniamo al camping per pranzo e il pomeriggio ce lo teniamo proprio libero: siamo o non siamo in vacanza: qualcuno va a fare una passeggiata in paese e poi facciamo un salto in scooter al villaggio fantasma di **Chateneuf les moustiers**: ma siccome siamo pigri e l'ultimo tratto di strada va percorso a piedi, rinunciando e torniamo al camping per il nostro, ormai tradizionale, aperitivo.



Tornato al camper mangio qualcosa e poi a nanna. Domattina ripartiamo alla volta della Valensole.

MERCOLEDI' 5 AGOSTO 2026 LA PALUD SUR VERDON - VALENSOLE KM.105 TOTALI KM.1024

Stamattina è bello e, quindi, camminata di buon ora e, poi, dopo aver smontato tutto ci prepariamo per partire dopo aver pagato il camping Bourbon: €81,00 per tre giorni. Partiamo alle 9.15 e prima di arrivare al Camping Tykaian Oxygene di



Valensole, Luigi e Barbara ci precedono per fermarsi ad un'officina di assistenza camper a Malijai per vedere se gli sistemano il frigorifero a gas, tanto è di strada. Noi, nel frattempo, ci fermiamo, giusto qualche minuto, nei pressi di **Le Mées** che è sempre di strada per ammirare le **Pénitents de Mées**, una fila di imponenti spuntoni rocciosi alti fino a 100 metri che ricordano una



lunga processione di monaci incappucciati.

Poco dopo raggiungiamo gli amici che purtroppo non hanno risolto nulla: c'è un altro centro di assistenza camper per strada, a Le Vallette: niente da fare neanche qui, forse oggi sono in ferie.



A questo punto, passate le 11.00, raggiungiamo il Camping in **Valensole** ove ci sistemiamo su due piazzole, side by side, ma entrambe al sole nonostante siamo arrivati con un giorno di ritardo rispetto alla prenotazione: abbiamo in buona sostanza pagato per tre giorni pur rimanendo soltanto due giorni. Il camping ha una bella grande piscina per cui dopo aver sistemato i camper, scaricato lo scooter,



tendalino, seggiole, tavolino ecc.... andiamo a farci, prima di pranzo, un rinfrescante bagno in piscina cosa che faremo anche dopo pranzo decidendo di muoverci solo sul tardi: senza campi di lavanda in fiore qui c'è veramente poco o nulla da visitare.



Poichè sono afflitto da un consumo eccessivo di gigabyte sia sulla rete wi-fi del camper che sul mio telefono decidiamo di andare alla vicina città di **Manosque** ove ho individuato un punto vendita della Boygues-Telecom per prendere una SIM francese da mettere nel router del camper, scelta che si rivelerà risolutiva e ad un costo contenuto (€20,00); intanto che io faccio il contratto per la sim-dati gli amici visitano la cittadina restando alquanto delusi: praticamente non c'è niente anche se la porta d'ingresso lasciava pensare diversamente. Prima di rientrare facciamo una deviazione per il "villaggio di Manosque" pensando che fosse magari il centro antico ma, anche in questo caso, restiamo delusi: si tratta solo di alcune case poste in una sorta di periferia in alto rispetto alla cittadina.

Torniamo al camping e dubbiosi sul da farsi per l'indomani una signora che parla, tra l'altro italiano, ci consiglia di visitare domattina un villaggio poco distante, **Groeux Les Bains**, l'unico che, a suo dire, merita nei dintorni.

A posto: possiamo cenare: domattina andremo lì.

GIOVEDI' 6 AGOSTO 2026
VALENSOLE
KM.0 TOTALI KM.1024

Immane camminata mattutina e, poi, in scooter, andiamo a **Gréoux Les Bains** che dista meno di una decina di chilometri da noi. Per strada incrociamo una bella bancarella di frutta e verdura: al ritorno ci fermiamo. Arriviamo a Gréoux Les Bains intorno alle 10.00 e scopriamo che, oggi, è giorno di mercato provenzale così ci facciamo un bel giro per le bancarelle: facciamo anche qualche acquisto.



Incontriamo diversi turisti segno che il luogo merita anche se probabilmente sono attratti più che altro dal centro termale.

Anche il paesino, però, si lascia godere dominato dall'alto dallo **Château des Templiers**, un castello del



XII secolo e dalla **Chiesa di Notre-Dame-des-Ormeaux**: il caldo si fa intenso per cui, prima di ripartire, ci fermiamo ancora per un aperitivo rinfrescante alla **Terrasse de Marronniers** completamente ombreggiata.

Sulla via del ritorno ci fermiamo, come concordato, alla bancarella per acquistare, frutta, verdura, cocomero (pastèque) ... non senza qualche difficoltà per trasportare il tutto con lo scooter ma, alla fine, trattandosi di fare solo pochissimi chilometri, giusto un paio, ce la faremo senza problemi.



Pranziamo in camper sotto il tendalino opportunamente schermato dal telo ombreggiante rinfrescati da un paio di ventilatori che si riveleranno quest'anno, rispetto al passato, una vera svolta.

Il pomeriggio visto che non c'è granché più da vedere lo passiamo in completo relax in piscina: alla fine prendersi delle pause non è male e ci consente anche di riposarci: pur non essendo pensionati ci avviciniamo con il sentimento al turismo slow, al turismo lento: i viaggi con i mega "tapponi" fatti negli anni scorsi verso il grande Nord sono solo un ricordo.

Tra l'altro, domani ci aspetta un lungo trasferimento verso la meta del nostro viaggio: infatti lasceremo la Provenza per la Dordogne facendo tappa, sperando di trovare posto al piccolo capeggio municipale più volte contattato e che non mi ha mai risposto, a **Belcastel**, ritenuto e forse non a torto il più bel villaggio di Francia e non solo.

VENERDI' 7 AGOSTO 2026
VALENSOLE - BELCASTEL
KM.435 TOTALI KM.1459



La mattina, al risveglio, si presenta fresca se non fredda, 16°... è presto per cui posso farmi la mia solita camminata sportiva.

Dopo aver completato lo stivaggio di tutto, intorno alle 9.10, siamo pronti per muoverci dopo aver completato anche le operazioni di carico/scarico. La destinazione finale è **Belcastel** sul fiume Aveyron... ci separano oltre 400 chilometri di cui gran parte di autostrada che, in Francia, non è proprio a buon mercato; purtroppo, prima di raggiungere Arles, tra incidenti e traffico, troviamo tutta una fila. Ci fermiamo a pranzo a Montpellier, non per visitarla – non rientrando questa città, almeno per questa volta, nei nostri programmi soprattutto per ragioni di tempo - ma perché qui faremo un altro tentativo che, poi, si rivelerà infruttuoso, di far vedere in un Centro di Assi-

stenza, il frigo a gas di Luigi: qui, almeno, a differenza dei precedenti tentativi, dopo un po' di insistenza, hanno almeno cercato di capire il problema: è presto detto, si tratta della griglia del bruciatore che è andata e loro non hanno il pezzo di ricambio: pace, ormai siamo al giro di boa del viaggio e gli amici continueranno per forza con il 12 volt quando il camper è in movimento e si attaccheranno alla 220 quando possibile: ovviamente questo esclude ogni possibilità di soste in libera ma in Francia, vista la grande disponibilità di campeggi a prezzi buoni ed aree sosta riservate ai camperisti non costituirà un problema troppo grande.

Alle 14.45 riprendiamo il viaggio alla volta di **Belcastel**: l'ultimo tratto è una stradina, asfaltata ma stretta che termina, praticamente, all'ingresso del campeggio: arrivando in fondo, mancano 10 minuti alle 18.00, dinanzi a noi la vista del borgo medievale in riva al fiume Aveyron: bellissimo.

C'è una sbarra, ci fermiamo, scendiamo e viene subito ad accoglierci il gestore - che parla italiano



avendo vissuto, in pratica, quasi tutta la vita da noi -: a tutta prima ci dice che sono al completo ma, poi, dopo alcune suppliche e nonostante che i nostri camper siano tanto lunghi, ci dice che proverà a sistemarci.

E' fatta: luogo bellissimo, campeggio in riva al fiume proprio di fronte al borgo: sulla sinistra il



ponte medievale in pietra del XV secolo che collega le sponde del paese e la chiesa che si trova dalla nostra parte, proprio dietro di noi.

Sistemati i camper commentiamo subito che questo è uno dei luoghi più belli dove siamo mai stati e di posti belli ne abbiamo visti davvero tanti girando per l'Europa.

Quest'oggi c'è anche una festa con street food in paese: facciamo subito un giro a piedi per il Borgo, è grazioso ma piccolino: torniamo ai camper: i nostri amici comprano una bottiglia di vino bianco Aveyron, già in fresco e via con l'aperitivo.

Per cena decidiamo di acquistare anche qualcosa d'asporto dalle numerose bancarelle dello street food: io non posso fare a meno di acquistare una "Barquette di escargots, 4 ail des ours, 4 chorizo e 4 bourguignonne": non vado pazzo per le lumache ma devo ammettere che queste erano gustosissime.



Dopo cena ci spostiamo proprio lungo la riva del fiume con le luci del paese che, con l'imbrunire, si accendono trasformando le case di pietra con i tetti in ardesia in un presepe a grandezza naturale: portiamo tavolino e sdraio: quale posto migliore per fare quattro chiacchiere mentre sorseggiamo l'amaro di questa vacanza ovvero l'immancabile Jefferson.

Anche la temperatura è deliziosa, non è più caldo ma neppure freddo e neppure troppo umido.

E' così bello che decido di fare anche qualche foto con il drone



ne con la pochissima luce rimasta.

Ebbene il nostro programma prevede di restare qui solo una notte: posso, però, dire che per visitare il paese, per ammirarlo sia con la luce del giorno che con quella della

sera, anche un solo giorno può bastare: l'alternativa come tutti concordiamo è che se puoi fermarti

di più allora devi restare almeno una settimana per un assoluto e rigenerante relax: per ora, però, purtroppo il tempo con noi è tiranno e così, domattina, partiremo diretti a **Rocamadour**, paese, anche questo, non certo secondo a nessun altro.

SABATO 8 AGOSTO 2026

BELCASTEL - NAJAC – SAINT CIRQ LAPOPIE - ROCAMADOUR

KM.187 TOTALI KM.1646



Questa mattina è decisamente freschino, siamo a 14°: non posso, ovviamente, fare a meno della mia camminata che oggi più che sportiva è fotografica tali e tanti sono gli scorci da riprendere che alla fine anzi-ché la solita quarantina di minuti starò via ben oltre un'ora.



Acquisto anche io una bottiglia di vino Aveyron e del foie gras e verso le 10.00 lasciamo **Belcastel** diretti ad una prima tappa sul percorso, ovvero il villaggio di **Najac** che dista circa 60 chilometri.



Arriviamo in un parcheggio assolato, dopo aver rifatto gasolio, intorno alle 11.20: anche **Najac** è uno dei borghi più belli di Francia, situato nel cuore delle gole dell'Aveyron, su cui svetta la Fortezza Reale, costruita



nel XIII secolo, che è anche il simbolo del villaggio. Passeggiamo per le strette vie di questo antico borgo anche se quando ci avviciniamo alla Fortezza la strada si fa ripida in salita e l'unico che ha la voglia di percorrerla fino in cima sono io: la vista ripaga la fatica.

Tornando indietro raggiungo gli altri che, neanche a dirlo, si sono sistemati al bar “L'officina” per sorseggiare un bicchiere di vino bianco: l'aperitivo non può mai mancare in questa vacanza.

Prima di ripartire, visto che non possiamo fermarci qui per il pranzo dal momento che entrambi i camper sono sotto il sole - e adesso fa veramente caldo - trovo giusto un attimo per un breve volo con il drone per fare qualche foto dall'alto di questo borgo degno di essere ricordato.

Percorriamo qualche chilometro con l'intento di fermarci in un qualche spiazzo all'ombra. Il primo tentativo fallisce: tutto occupato; il secondo, vicino all'abitato di Parisot, è quello che ci vuole: ci sono anche altri camper fermi sotto l'ombra di alti alberi: non si potrebbe campeggiare ma noi tiriamo fuori lo stesso tavolini e seggiole e pranziamo all'aria aperta.

Poco dopo le 15.00 ripartiamo verso la prossima destinazione in programma: **Saint-Cirq-Lapopie**.



Ci separano un'altra sessantina di chilometri ed anche questo borgo si annovera tra i più belli di Francia: detto la **Perla del Lot**, con esso siamo arrivati nel **Perigord**, in particolare nel **Perigord Nero**: è un borgo medievale che si erge su una scogliera a 100 metri sopra il fiume Lot.

Ci impieghiamo ben più di un'ora per arrivare: la strada a differenza di tutte quelle fin'ora percorse che erano come un biliardo

è abbastanza accidentata; ci fermiamo dapprima all'area camper che è si-



tuata in basso, sotto il paese, sulla riva del fiume ma quando diciamo che intendiamo restare solo qualche ora, giusto per visitare il paese senza trattenerci per la notte, ci indirizzano in un parcheggio sito in alto, il parcheggio n.6 riservato ai camper: meglio così, dal parcheggio al paese c'è un comodo camminamento per cui facciamo a meno di scaricare gli scooter.

Il paese è indiscutibilmente caratteristico, bello, anch'esso di stile tipicamente medievale; domina il paesaggio circostante dall'alta falesia: anche in questo caso sarò l'unico che si farà tutto il paese dall'alto al basso e, poi, con fatica, viceversa.

Bella esperienza. Ovviamente, nel programmare questo viaggio, essendo tali e tanti i luoghi da visitare abbiamo dovuto, gioco forza, in relazione al tempo a disposizione, fare una cernita o forse meglio dire una scelta: chiaramente molto ci sarebbe stato ancora da vedere.

Verso le 18.20, dopo aver pagato il parcheggio (€7,00) ripartiamo con destinazione **Rocamadour**: qui non abbiamo prenotazioni e dando uno sguardo ai campeggi (tralasciando le aree camper che magari non offrono la corrente elettrica necessaria per Luigi) ci indirizziamo al **Camping Les Cigales** (che ha accorpato l'altro campeggio vicino ovvero **Le Paradis du Campeur**) alle 19.40 giusto qualche minuto prima che chiudesse la Reception: per fortuna il posto c'è anche se l'addetta alla reception, forse scocciata per il fatto che quando siamo arrivati noi già pensava di andarsene, ci ricorda che il check out è fissato alle 10.00 del mattino e non ammettono il c.d. "late check out"; se ti trattiene di più, paghi due notti.

Ovviamente è fuor di dubbio che l'indomani, entro le 10.00, non riusciremo certo a ripartire: come pensare di riuscire a visitare Rocamadour in così poco tempo: tra l'altro è uno dei siti più visitati in Francia dopo Mont Saint-Michel e la città di Carcassonne – per noi vecchie conoscenze entrambe – per cui già le diciamo che noi riparteremo domani non prima delle 15.00: se proprio dovremo pagheremo due notti (€35,00 a camper per notte).

Sistemati i camper, uno vicino all'altro, al sole anche se a quest'ora non ci batte più e, piuttosto in pendenza (annullata grazie ai cunei), scarichiamo gli scooter ed io, curioso, decido, anche se si è fatta l'ora di cena, di uscire subito dal campeggio e fare, in scooter, un breve giretto di perlustrazione: uscendo da quella che era l'entrata del Paradis du Campeur, dove ci hanno sistemato, mi rendo subito conto che siamo



praticamente a pochissime decine di metri da un belvedere dinanzi al quale si staglia, fin'ora

nascosta, **Rocamadour** al tramonto, di una bellezza da togliere il fiato: il borgo, costruito su vari livelli sul lato della scogliera, si aggrappa alla roccia a circa 120 metri sopra un canyon attraverso il quale scorre l'Alzou, affluente della Dordogna. Le sue case, i suoi tetti e le sue



chiese sembrano far parte della roccia.

Torno al camper entusiasta senza dire nulla di quello che sarà lo spettacolo che li aspetta domani: solo Monica decide di seguirmi dopo cena per un giretto a piedi per ammirare Rocamadour con le luci accese della notte.

DOMENICA 9 AGOSTO 2026
ROCAMADOUR - DOMME



Sveglia presto, alle 6.45: stamattina vado a camminare seguendo il percorso pedonale che dal campeggio porta sino al Castello o meglio i **Remparts du Château di Rocamadour** che sono le antiche mura difensive del XIV secolo situate sulla sommità della rupe. Ancora sono



chiusi, li visiteremo dopo con gli altri (costo €2,00); da qui si scende verso il Santuario attraverso lo **Chemin de Croix**, la via crucis che io percorro al contrario fino al **Santuario** ancora senza turisti: ci sono giusto i ragazzi dell'organizzazione che evidentemente si incontrano alla Messa delle 7.00 all'interno della **Chapelle Notre-Dame**; percorro infine i 233 gradini, in discesa fino al Borgo dopo di



che, risalgo con un'idea brillante: più tardi rifaremo lo stesso percorso a piedi ed in discesa ma prima lasceremo il mio scooter parcheggiato fuori della **Porte du Figuier** cioè prima di prendere **Rue de la Couronnerie** ovvero la via centrale del borgo: poi torniamo su insieme a Luigi con il suo scooter e terminato il giro faremo il contrario riportando anche Monica e Barbara senza la necessità di ritornare indietro in salita.

Verso le 9.00 sono tutti pronti e dopo aver lasciato giù il mio scooter e tornati su con quello di Luigi iniziamo il percorso pedonale davvero suggestivo... camminando scorgiamo anche una bellissima e vicinissima area camper, interamente ombreggiata, senza però allaccio elettrico, al costo di €6,00.



Adesso i Remparts sono aperti e facciamo un giro; poi scendiamo per lo Chemin de Croix: piantiamo pure un chiodo in un grosso asse che si trova sul percorso. Questo gesto antico serve a chiedere protezione per il viaggio o a ricordare di "inchiodare la croce", affidando le proprie pene o paure alla Vergine; scendiamo fino al Santuario che adesso è gremito di turisti e pellegrini; già nel XII° secolo, i



pellegrini viaggiavano da tutta Europa per venire a pregare in questo luogo sacro. Il villaggio infatti custodiva e custodisce ancora le reliquie di **Saint-Amadour** e il santuario della **Madonna Nera**: a tale ultimo proposito facciamo un po' fatica ad individuarla immaginandola molto grande: invece è una piccola statuetta in legno nero posta in una teca dietro l'altare della **Chapelle Notre-Dame**.



A questo punto prendiamo, sempre in discesa, la scalinata monumentale e scendiamo fino alla **Rue de la Couronnerie** nella quale si affacciano tutta una serie di negozietti: a questo punto io e Luigi anticipiamo la risalita con il mio scooter e diamo appuntamento a Monica e Barbara dalle parti della porta di ingresso alla città, la **Porte du Figuier** dove le attendiamo con entrambi gli scooter.

Recuperiamo le signore intorno alle 11.20 e decidiamo che c'è abbastanza tempo per visitare la **Forêt des Singes de Rocamadour** che si trova anch'essa a poche centinaia di metri dal campeggio: si tratta di parco faunistico di circa 20 ettari in cui vivono in totale libertà circa **150 macachi di Barberia (o di Magot)**; in questo parco è permesso di osservare i primati da vicino i quali in verità sono assolutamente abituati all'uomo e, a differenza di quelli che incontrammo a Gibilterra, si fanno assolutamente i fatti loro anche se una delle regole del parco è quella di non portare con sé cibo che potrebbe attrarre le scimmie.

Terminato il bel giro torniamo ai camper per il pranzo e per smontare tutto e partire, appunto, intorno alle 15.00: siamo puntualissimi e quando passiamo alla Reception l'addetta di ieri evidentemente, come si dice, *res melius perpensa*, ci ha fatto pagare una sola notte.

Dopo aver fatto gasolio e cercato invano un supermercato aperto di domenica pomeriggio giungiamo al **Camping Le Bosquet**, dove abbiamo la prenotazione e abbiamo anche saldato per tre giorni, in località le **Port du Vitrac** a poche centinaia di metri dall'omonima spiaggia sul fiume Dordogna.



Sistemati i camper in due ampie piazzole ad "L", molto ombreggiate, scarichiamo tutto e, subito dopo, in scooter, in pochi minuti raggiungiamo la **plage du Vitrac sul fiume Dordogne**: oggi pomeriggio, forse perché è domenica, la spiaggia è quasi piena.

Riusciamo, comunque, tutti a farci un bagno nel fiume complice l'acqua bassa: prima di tornare in campeggio ci fermiamo a lo Chalet, che sta proprio lì e, tanto per cambiare, ci facciamo 4 mojito.

E' ora di cena e comincia a lampeggiare... vuoi vedere che poverà... facciamo in tempo a cenare quando, di corsa, rimettiamo tutto dentro,

copriamo lo scooter e, in effetti, verrà giù uno scroscio d'acqua.

Non poverà per molto tempo ma noi approfittiamo per andarcene a letto.

LUNEDI' 10 AGOSTO 2026

LE PORT DU VITRAC (DOMME)

KM.0 TOTALI KM.1715



Anche stamattina approfitto del fatto che mi sveglio presto e, così, vado a farmi la mia solita camminata lungo il fiume: stamattina è di nuovo sereno ma la pioggia di ieri sera ha rinfrescato l'aria.

Poco dopo le 9.00 partiamo in scooter per visitare i paesi più pittoreschi della Dordogna: iniziamo dal più vicino a noi, **Domme**, che sta in collina e dista poco più di 6 chilometri.

Va detto che la pioggia ha proprio rinfrescato l'aria e in effetti in scooter è freschino.

Domme viene ritenuto uno dei gioielli del **Périgord Noir**, una città bastide fondata dal re Filippo III nel 1281 che si affaccia sul fiume Dordogna, offrendo dall'alto in effetti una vista mozzafiato sulla valle.

Si entra nella Bastide – la Bastide significa villaggio fortificato risalente al Medioevo, tipico del Périgord costruito secondo una pianta il più delle volte attorno a una piazza – attraverso la **Porte des Tours (Porta delle Torri)**; all'interno vi sono numerose tracce lasciate dai Templari durante la loro prigionia nel XIV secolo.





te la Guerra dei Cento Anni.

Lasciamo Domme verso le 10.30 diretti a **La Roque-Gageac**: prima di raggiungerla ci fermiamo a fare benzina allo scooter e, comunque, arriviamo in una decina di minuti: questo villaggio, in riva alla Dordogna è il più iconico della zona ed in effetti è veramente suggestivo.

La Roque Gageac è stata in passato un'importante e inespugnabile roccaforte soprattutto duran-



In una fenditura naturale delle falesie calcaree caratteristiche della regione del Périgord Noir., intorno al 1280, venne eretto un forte troglodita a circa 40 metri sopra il fiume.

Andiamo a visitarlo solo io e Barbara, gli unici ad avere il coraggio di salire i 140 ripidi gradini che ci sono per raggiungere il camminamento di ronda, con il fossato coperto da una passerella in legno: fa-

ticoso con il caldo ma abbiamo fatto bene perchè il Forte è anch'esso molto suggestivo ed il costo del biglietto di € 7,00 li vale ampiamente.



Ridiscesi ci riuniamo a Monica e Luigi e completiamo la visita del villaggio fino a raggiungere il parcheggio dove abbiamo lasciato gli scooter: da qui partono anche le "**gabare**" o "**gabarre**", le tradizionali imbarcazioni a fondo piatto che un tempo venivano utilizzate per il trasporto delle merci in Dordogna ed oggi consentono delle suggestive escursioni fluviali. Sono un'alternativa alla gita in canoa che io vorrei fare e che non farò perchè non ho trovato nessuno tra i compagni di viaggio a voler condividere l'esperienza.

Rientriamo per pranzo e prima di arrivare in campeggio ci fermiamo a fare spesa in un supermercato che avevamo individuato quando abbiamo messo benzina negli scooter. Non ci sono tanti distributori di benzina per cui quando ne trovi uno è bene approfittare.

Dopo un riposino post prandiale – io approfitto per fare il c/s con la rollertank per le grigie e con una tanica per l'acqua potabile– e ripartiamo, sempre in scooter, diretti ad un altro villaggio tipico della zona, **Beynac et Cazenac** che raggiungiamo in un quarto d'ora.



Il paese è in basso lungo il fiume ma ci dirigiamo al Castello che sovrasta il paese. Anche in questo caso solo io vado a visitarlo: Monica mi aspetta fuori mentre Barbara e Luigi tornano giù per visitare il paese basso.

Peccato che abbiano rinunciato: il Castello è molto bello e dall'alto si gode una vista meravigliosa: si scorgono altri castelli quali, il più vicino, lo **Chateau de Fayrac** (molto suggestivo ma non visitabile perchè privato): all'interno del Castello di Beynac vi è riprodotta anche la camera che, all'epoca della XII Crociata, ha ospitato Riccardo Cuor di Leone.



Ripresi gli scooter ci dirigiamo all'ultima meta di oggi, ovvero **Les Jardins de Marqueyssac**: sono uno dei giardini romantici più belli di Francia e costituiscono il giardino più visitato del Périgord. I giardini di Marqueyssac, dichiarati monumento storico nazionale sono in un parco di oltre 6 chilo-

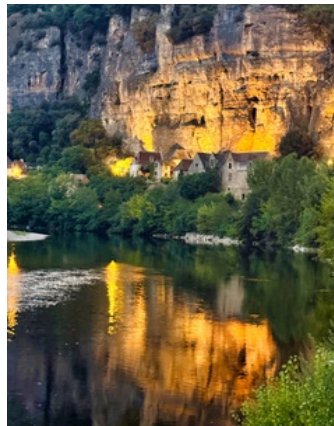
metri di sentieri ombreggiati ma sono famosi soprattutto per un labirinto di 150 000 bossi potati a mano. C'è anche un belvedere, a 130 metri sul livello del fiume Dordogna, da cui si può ammirare il panorama più spettacolare del Perigord.



Bellissimi, nulla da aggiungere. Prima di lasciare i giardini ci prendiamo un aperitivo e poi torniamo in campeggio per cena. Io, come al solito, non posso non tornare a fare qualche foto all'imbrunire a **La Ro-**



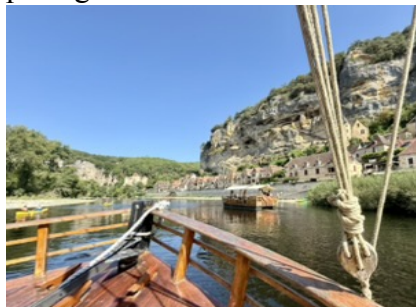
que Gageac con le luci accese.



La giornata è stata impegnativa ma abbiamo visitato dei luoghi bellissimi: questi sono i luoghi che ci hanno spinto a programmare il nostro viaggio e non ci hanno tradito.

MARTEDI' 11 AGOSTO 2026 **LE PORT DU VITRAC (DOMME)** **KM.0 TOTALI KM.1715**

Ore 6.30 camminata: può apparire una cosa strana ma un'ora o poco più di camminata veloce la mattina, a parte le questioni salutistiche, mi permette di scoprire molti posti in modalità slow con poca gente.



Stamattina abbiamo programmato di fare un giro lungo la Dordogne con la “**ga-barre**”: parte da **Roque Gageac** e, per fortuna, troviamo posto per il giro di 50 minuti (€13,00 a testa) con partenza alle 10.30.

Il capitano, che è un genove-

se ci spiega dove accomodarci: poi grazie alle audioguida in italiano durante il viaggio ci viene spiegata la storia del fiume nei secoli.

Alle 11.30 sbarchiamo e visto che è ancora presto per rientrare ci facciamo un giro fino a **Castelnaud la Chapelle**, un castello – che non facciamo in tempo a visitare - controllato a lungo dagli inglesi durante la Guerra dei Cent'anni: sorge di fronte al **Castello di Beynac**, che invece era roccaforte francese; nel 1442 il re di Francia Carlo VII ordinò la riconquista della fortezza che, dopo cir-



ca tre settimane d'assedio, tornò sotto il controllo francese.



Il castello non lo visitiamo ma c'è tempo per un aperitivo a base di vino bianco e, con una forzatura, accompagnato da due porzioni abbondanti di patatine fritte (tra l'altro buonissime): qui, infatti, non usano mai accompagnare gli aperitivi con qualcosa da mangiare.

Si è fatta l'ora di pranzo e, quindi, torniamo verso il campeggio: oggi abbiamo in programma la visita di **Sarlat La Canéda** ovvero uno dei luoghi imperdibili da visitare in Dordogna.

Ci muoviamo verso le 16.30. **Sarlat la Canéda** dista circa 10 chilometri e, in prossimità della città, il traffico è molto intenso: fortuna che siamo in scooter: camper e scooter sono un binomio che

rendono qualsiasi viaggio un'opera d'arte.

Sarlat la Canéda è anch'esso un borgo medievale decisamente più grande degli altri che abbiamo visitato in questi giorni: ci sono molti turisti ovviamente



francesi ma anche spagnoli, diversi inglesi e qualche tedesco, pochissimi italiani.

Rue de la Republic è la strada pedonale che divide a metà il centro storico di Sarlat la Canéda piena di negozietti che vendono dal fois gras, al caramello salato, le noci, le confetture, il miele, i formaggi, i vini... immancabile una foto ricordo insieme alle



Statues des Trois Oies

situata in un piccola piazzetta del centro di Sarlat.



Dietro la Cattedrale c'è una torre con una forma davvero particolare...quasi futuristica. La chiamano la **Lanterna dei Morti oppure Torre St. Bernard**, risalente pare al XII secolo: nel tempo venne usata come cappella, luogo di sepoltura ed infine polveriera.

Lasciamo Sarlat la Canéda per rientrare a cena in camper: domani si riparte: faccio in tempo all'imbrunire a farmi



un giro per alcuni luoghi, fino a **Castelnaud la Chapelle** ove si trova lo **Château des Milandes** che è stata la casa della celebre artista e attivista Joséphine Baker: purtroppo oltre che essere chiuso non è neppure illuminato. Peccato.

Rientrato al campeggio e prima di andare a letto ci organizziamo per domani: il programma, inizialmente, prevedeva di andare a **Bergerac**, situata nel **Périgord viola**, famosa per il **Cyrano** a cui è dedicata una statua; a seguire **Brantôme** villaggio caratteristico del **Périgord verde** soprannominata la "Venezia Verde del Périgord" e, infine, **Périgueux**, capitale storica e culturale del Périgord.

Questo programma però, arrivati a questo punto, ci appare troppo ambizioso tenuto conto che siamo al giro di boa ovvero dobbiamo ormai riprendere la strada di casa dalla quale ci separano, da qui, oltre 1300 chilometri a cui, inserendo anche la visita di queste cittadine, dovremmo aggiungere altri 200 chilometri, in tutto circa 1500 chilometri da compiere in soli 4 giorni nei quali dovremmo pure ricavare il tempo necessario per visitare i luoghi: il tempo è troppo poco.

Facciamo così: partenza domattina per le 9.00 diretti non a Bergerac che si trova ad ovest bensì a **Collonges la Rouge** che si trova, invece, ad est da noi cioè in direzione casa ed è uno di quei borghi considerati tra quelli assolutamente da non perdere e che invece avremmo perso con l'originario programma; dopo pranzo, poi, con calma, ci dirigeremo a Clermont Ferrand, ove dovremmo arrivare nel primo pomeriggio, per poi proseguire, l'indomani, per Lione e, infine il Lago del Moncenisio

prima della tratta finale verso casa: le distanze sono un centinaio di chilometri per la prima tappa e altri 200 circa per Clermont Ferrand domani; poco più di 160 chilometri per Lione, dopodomani, poco più di 250 per il Moncenisio il penultimo giorno e, infine, 600 chilometri per la tappa finale fino a casa giorno di solo viaggio: queste distanze ci lascino anche tempo sufficiente per visitare i luoghi in cui facciamo tappa: infatti sappiamo perfettamente che con lo scooter gli spostamenti all'interno delle città – senza necessità di ricorrere al trasporto pubblico e senza patemi per parcheggiare – ti consentono di vedere il doppio dei luoghi nella metà del tempo.

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2026

LE PORT DU VITRAC (DOMME) – COLLONGES LA ROUGE – CLERMONT FERRAND
KM.303 TOTALI KM.2018



Sveglia presto e l'alba regala colori bellissimi per cui... via.... camminata: c'è anche tempo per un volo con il drone sul fiume Dordogne.

Dopo colazione smontiamo e carichiamo tutto e, puntuali, poco dopo le 9.00, partiamo alla volta di questo borgo tutto rosso ove arriviamo verso le 11.00 in una bellissima area camper completamente ombreggiata con la corrente elettrica – utilissima ai nostri amici – il tutto per €6.00 per il giorno che diventano €12,00 se ti fermi a dormire e per di più vicinissima al centro storico raggiungibile con una passeggiata di pochi minuti (**Area Sosta Camper Le Marchadial**).

Collonges la Rouge è un piccolo paese, tutto rosso, della Nuova Aquitania nella regione francese del Limousin, Dipartimento del

Correze classificato tra “Le Villages plus Beaux de France” noto appunto per il colore rosso dei suoi edifici, realizzati con una terra di arenaria rossa, presente in questa zona.



Il borgo è fiabesco e, nonostante il caldo asfissiante, siamo felici di averlo inserito nel nostro itinerario ancorchè all'ultimo momento: prima di pranzo c'è anche il tempo per far alzare in volo il drone giusto per scattare qualche foto dall'alto.

Verso le 14.30, dopo pranzo e, dopo aver individuato come destinazione il Camping Le Chanset sito in Loc. Ceyrat sobborgo di **Clermont Ferrand**, partiamo.



Ci separano circa 200 chilometri di cui gran parte di autostrada – finalmente riesco a trovare, in una stazione di servizio autostradale l'AD Blue che i distributori cittadini non hanno, almeno alla pompa – che percorriamo in più di due ore e mezzo (a causa di un'errata indicazione del navigatore che avevo settato non proprio bene inserendo erroneamente un'inutile deviazione per la città).



Al campeggio c'è posto anche se non in due piazzole contigue ma vicine: scarichiamo tutto, sistemiamo il tendalino e dopo un'oretta siamo già in scooter diretti al centro della città che si caratterizza per una bellissima e altissima cattedrale (purtroppo impacchettata per lavori di ristrutturazione): fa un caldo torrido superiore a 40° e, infatti, in centro non c'è nessuno salvo due coppie di motociclisti di Livorno con i quali scambiamo qualche impressione di viaggio; c'è un mercato ancora aperto e approfittiamo per acquistare della frutta fresca purtroppo a dispetto del nome, non a buon mercato.



E' il giorno dell'eclissi di sole e per vederla torniamo al campeggio: l'eclissi non l'abbiamo vista mentre l'aperitivo non è mancato.

Domani ci muoviamo ancora diretti a **Lione** città dalla quale ci separano giusto 160 chilometri per cui ce la possiamo prendere anche un po' comoda e possiamo anche fare un salto in scooter prima di partire al



vicino supermercato Intermarché per acquistare acqua, vino e ciò che ci manca.

GIOVEDI' 13 AGOSTO 2026 CLERMONT FERRAND - LIONE KM.163 TOTALI KM.2181

Solita camminata mattutina nei dintorni ovvero nell'abitato di Ceyrat che è il sobborgo ove si trova il Camping Le Chanset. Non è nulla di eccezionale: ci sarebbero anche dei percorsi da fare ma alle 7.00 del mattino il traffico è così scarso che ho deciso che si poteva rimanere anche sulla strada principale.

Prima di ripartire e, quindi, prima di caricare gli scooter facciamo un salto al vicino supermercato Intermarché per comperare giusto qualcosa per pranzo (aggiungo gamberoni fantastici al reparto pescheria) pane e, già che ci siamo, anche un paio di bottiglie di vino bianco, una di bollicine (Cremant de Bourgogne) a prezzi molto interessanti.

Verso le 10.30 lasciamo Clermont Ferrand – forse per il caldo torrido o per gli occhi ancora pieni delle meraviglie dei villaggi in Dordogna o, semplicemente, perchè l'attrazione principale ovvero la **Cathédrale Notre-Dame-de-l'Assomption**, costruita in pietra lavica nera, era impacchettata cioè in ristrutturazione sta di fatto che, a parte per l'ubicazione strategica della città sulla via del nostro ritorno, non possiamo annoverarla fra i luoghi indimenticabili dei nostri viaggi; siamo diretti a **Lyon** dove arriviamo un'ora e tre quarti dopo: siamo di fronte al Camping de Lyon il quale ci accoglie con un cartello con scritto: “full”, “complete”.

Ecco questo potrebbe essere un bel problema: entriamo nella Reception e, senza lasciar parlare l'addetta, la prego immediatamente di trovarci un paio di piazzole, si tratta in fondo di una sola notte, anche se non sono vicine non fa niente, anche due piazzole di fortuna...

L'addetta mi guarda un po' interdetta e poi mi dice che non c'è problema....In realtà si erano dimenticati di togliere il cartello e così ci assegna due ottime piazzole vicine, ombreggiate e pianeggianti: con sorpresa scopriamo che il Camping de Lyon, facendo parte del Gruppo Huttopia, all'atto del

check-in risultiamo già registrati (perchè avevamo, infatti, soggiornato al Camping de Paris al Bois de Boulogne nel 2018).

Dopo esserci sistemati si è fatta, in pratica, l'ora di pranzo e oggi si mangiano i gamberoni... buonissimi.

Mentre ci accordiamo per quando muoverci verso il centro e, soprattutto, la strada che dovremo percorrere in scooter cercando di evitare il tratto cittadino dell'A6 e dell'A7– anche se sono state declassate a superstrade metropolitane (M6 a nord e dal fiume Rodano, M7 a sud) e dovremo pensare anche che gran parte della città di Lione è ZFE ovvero avremmo dovuto acquistare il c.d. bollino Crit'air per lo scooter necessario quando viene comunicato un elevato livello di smog che persiste da più di

giorni. Inoltre sarebbero necessari per andare in scooter i dispositivi di sicurezza individuali e di bordo (casco omologato con quattro adesivi retroriflettenti, guanti omologati CE anche per il passeggero, giubbotto riflettente a bordo)... diciamo che, rispetto ad altri viaggi (ricordo, ad esempio, quello a Londra, siamo stati un po' sprovveduti... ma è andata bene – mi manda un messaggio un amico, Guido, anche lui in camper con i figli e la compagna oggi a **Lione**.

Caso mai ci sentiamo più tardi e ci diamo un appuntamento in centro.

Dopo pranzo, visto il caldo intenso, andiamo a rinfrescarci un po' in piscina e poi andiamo in centro.

Già andiamo in centro... in realtà arrivare alla “**Vieux Lyon**”, quartiere medievale e rinascimentale situato ai piedi della collina di **Fourvière** con lo scooter non è facilissimo... o meglio non è facilissimo evitare l'autostrada o superstrada che dir si voglia.

Allunghiamo un po' e riusciamo nell'intento ma non per l'ultimo tratto ed infatti non riusciamo ad evitare l'A6 (o meglio la M6); noi siamo davanti con il nostro scooter e riusciamo a prendere l'uscita per la “Vieux Lyon” mentre gli amici che ci seguono con il loro scooter non fanno in tempo e usciranno alla successiva: ci ritroveremo comunque, poco dopo, alla

Piazza della Cathedral Saint-Jean Baptiste

dove parcheggiamo gli scooter... mentre stiamo a scambiarci le rispettive opinioni sull'uscita che gli amici Barbara e Luigi hanno saltato mi sento chiamare... è Guido con il quale pur non essendoci accordati su dove e quando incontrarci alla fine ci siamo trovati lo stesso... lui con i figli e la compagna Cristina è arrivato prima di noi e in effetti ci da alcune dritte sul giro da

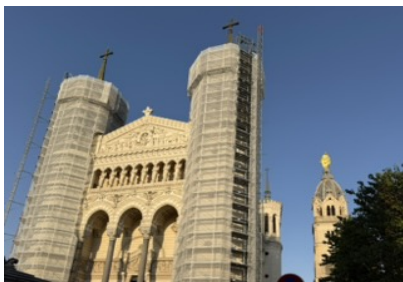
fare a piedi e ci consiglia di salire alla collina di Fourvière con la **funicolare, linea F2**, che porta direttamente sulla cima della collina, esattamente davanti alla monumentale **Basilica di Notre-Dame de Fourvière**.

A questo punto ci salutiamo con Guido e ci diamo appuntamento per cena al Ristorante Les Lyonnais, uno dei tipici “bouchon”, per le ore 20.00.

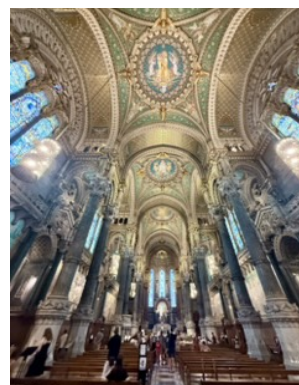
Noi proseguiamo con la visita della Cathedral Saint-Jean con il celebre orologio astronomico e, poi, percorriamo la bella Rue Saint-Jean... con un po' di difficoltà, alla fine, troviamo la **Tour Rose** ma non potevamo mancare di percorrere uno dei più caratteristici “**Traboules**” di **Lyon** cioè quei passaggi pedo-



nali segreti e coperti che attraversano i cortili interni e i palazzi tipici della città: percorriamo il più famoso ovvero quello che parte dal **54 di rue Saint-Jean**.



A questo punto ci rechiamo alla fermata “**Vieux Lyon**” della Funicolare F2 che in pochi minuti ci porta a Fourvière, proprio davanti alla **Cathedral de Notre-Dame de Fourvière** che, però, anch'essa, come lo era quella di Clermont-Ferrand è, in parte, anch'essa impacchettata... però questa almeno è visitabile all'interno ed è molto bella.



Proseguendo la visita della collina aggiriamo la Cattedrale ed arriviamo ad una terrazza che domina la città dall'alto.. molto suggestiva.



Dopo essere tornati giù siccome è ancora presto per andare al ristorante decidiamo di riprendere gli scooter e dopo aver attraversato il **Pont La Feuillée** che ci porta sull'altra sponda della Saona parcheggiamo proprio di fronte alla suggestiva “**Fresque de la Bibliothèque de la Cité**”, un celebre murale con una finta libreria (molto suggestiva) e, poi, passeggiamo fino a **Place des Terreaux** con il bel palazzo de l'**Hotel de Ville**.



A questo punto si è fatta l'ora di cena e tornati indietro raggiungiamo nuovamente Guido che già ci sta aspettando al ristorante.

Cena tipica ma, prima di salutarci, facciamo qualche foto di notte: a questo punto non ci resta che riprendere gli scooter per tornare in



campeggio che dista, comunque, una quindicina di chilometri; dopo aver girato a vuoto seguendo il navigatore che mi faceva sempre riprendere l'autostrada che io volevo evitare, per fortuna, Monica, alla fine, ha settato il navigatore del suo telefono escludendo le autostrade e siamo così riusciti a riprendere la strada giusta e raggiungere la **Port de Lyon de Dardilly** dove si trova il Camping de Lyon.

A questo punto andiamo a letto che domani si riparte ancora diretti in Italia.



VENERDI' 14 AGOSTO 2026
LIONE - SUSA
KM.293 TOTALI KM.2474



pa fino a casa. Il traffico nonostante sia la vigilia di Ferragosto è molto scarso e, infatti, siamo al **Lago del Moncenisio**



Sveglia presto, come sempre, camminata sportiva nei dintorni del campeggio.

Dopo colazione, sistemato tutto e ricaricato lo scooter e quanto altro, verso le 10.00 ripartiamo diretti al **Lago del Moncenisio** dove vorremmo arrivare, traffico permettendo,

per pranzo e dove abbiamo programmato di fermarci per la notte prima di affrontare l'ultima tappa

per le 13.30. L'idea di pranzare con vista lago è stata condivisa da molti camperisti, automobilisti, motociclisti: infatti non troviamo posto lato Lago e dobbiamo accontentarci di uno spiazzo dall'altra parte della strada in compagnia di un paio di altri camper. Ci sistemiamo a

“L”, apriamo il tendalino e pranziamo fuori, da noi: facciamo giusto in tempo a pranzare che arriva la pioggia e, quindi, dopo il caffè, che prendiamo dentro il camper degli amici, decidiamo di ripartire verso valle: infatti non ha senso restare quassù se piove.

Così verso le 14.30 ripartiamo diretti verso **Susa** facendo una breve deviazione per visitare l'**Abbazia di Novalesa**. Parcheggiamo i camper vicino e, a piedi, ci rechiamo all'Abbazia. Forse ingannati dal nome simile a quella di Novacella (che si trova in Trentino e che abbiamo visitato qualche anno fa, bellissima) questa non è all'altezza e probabilmente neppure valeva la pena fare una deviazione.-

Dopo una breve visita ripartiamo e verso le 17.10 arriviamo all'area camper di **Susa** (in realtà un parcheggio con alcune prese di corrente che però funzionano solo in alcune piazzole già tutte occupate): è però vicina al centro e molto economica (€7,00 al giorno)



A questo punto raggiungiamo il centro e facciamo un giro a piedi per la cittadina che ha vestigia romane con il suo **Arco di Augusto**, l'**Anfiteatro** ed i ruderi delle mura romane.

Aperitivo in camper (abbiamo comprato anche dei tranci di pizza appena sfornata per cui tiriamo fuori un tavolino, seggiole e sgabelli

per tutti e quattro e ci piazziamo in una specie di aiuola); già che ci siamo, Monica ed io ci ceniamo



pure; dopo cena io torno in centro per fare qualche foto di notte ma rientrando riporto il gelato per tutti: così consumiamo l'ultima sera di questo viaggio dell'estate 2026 con quattro chiacchiere prima di andare a letto: domani, che è Ferragosto, ci aspetta il viaggio di ritorno speriamo con traffico moderato. Dormiamoci su (fa anche un sacco caldo) e domani vedremo.



SABATO 15 AGOSTO 2026
SUSA - PERUGIA
KM.600 TOTALI KM.3074

Stamattina come tutte le mattine di questa vacanza vado a fare la mia solita camminata. Partiamo verso le 9.10 dopo aver scaricato le grigie.

Il viaggio prosegue tranquillo sulla direttrice Torino, Asti, Alessandria... e verso le 12.30 ci fermiamo a pranzo poco prima dell'uscita di Modena Nord in un'area pic nic ma decidiamo di pranzare comunque in camper con il Viesa a palla.

Dopo pranzo ripartiamo non prima però di aver preso l'immane caffè di Barbara dagli amici prendendo la direttrice Bologna-Firenze sulla quale, per fortuna, il traffico resta scarso tanto che, dopo esserci salutati, nei pressi di Corciano - gli amici che proseguono per Deruta - parcheggiamo a casa alle 17.00.

Prima, però - per capire quanto carburante abbiamo consumato rifaccio il pieno lasciando così il camper come lo avevamo trovato alla partenza.

Per ricordare un po' di numeri: abbiamo percorso **3074 chilometri**, non pochi considerato soprattutto il prezzo raggiunto dal gasolio quest'estate a causa del conflitto tra gli USA e l'Iran; a questi dobbiamo aggiungerci anche circa **600 chilometri** fatti in scooter.

Abbiamo speso €835,78 con un'incidenza del costo per chilometro del gasolio di €0,27 mentre abbiamo speso €230,61 di autostrada cifra che, sommata al costo del carburante, fa €1.066,39 e quindi un'incidenza chilometrica di €0,35/km.